

SPOLETO

Due Mondi in marcia

**Il 52° Festival
dal 26 giugno
al 12 luglio
Ne parla
il direttore
Giorgio Ferrara**

di RITA SALA

ROMA – Giorgio Ferrara, anno secondo. Il Festival di Spoleto, che dirige dal 2008, cioè dalla prima edizione dopo il Cinquantenario, prende ulteriore quota e spessore. Si sono aggiustati i tiri, equilibrate le sezioni, arricchiti i programmi. Non mancano le sorprese, i divi, gli eventi. E (farà piacere a moltissimi) ci sono tre precisi omaggi al padre fondatore, Gian Carlo Menotti, scomparso il 1° febbraio 2007: in apertura, il 26 giugno, un concerto al Teatro Romano con musiche del maestro dirette da James Conlon; nel giorno del compleanno, il 7 luglio, *Les trompettes des plaisirs*, concerto di trombe naturali, tamburo militare, timpani barocchi e organo; infine il ripristino, al Caio Melisso, dei *Concerti di Mezzogiorno*, tanto amati dal compositore di Cadegliano.

Contento, Ferrara, del cartello-

ne della cinquantaduesima edizione?

«Ho lavorato molto e credo di essere riuscito a costruire un festival organico, ricco di proposte, memore della tradizione ma aperto al nuovo, ai giovani, alla internazionalità. Mi piace parlare di un Due Mondi-Officina che valorizza la propria collocazione geografica. Spoleto è una città di radice medievale assuefatta alle botteghe d'arte e il Festival ridiventa, non a caso, luogo di produzione di allestimenti originali, concepiti per l'occasione e per la prima volta offerti al pubblico».

Sono tornati i grandi nomi, ma anche le chicche preziose, qualche "stramberia" e certe occasioni esclusive che hanno reso storica la manifestazione.

«La formula funziona, credo. Abbiamo Woody Allen allestitore lirico e un maestro della regia europea come Luca Ronconi; Bob Wilson che si occupa di due Beckett; la grande Pina Bausch e tanti altri nomi della scena mondiale. E come non citare eventi quali *Apocalypsis*, un oratorio commissionato a Marcello Panni in "prima mondiale", oppure il *Figaro* di Roberto Fabbricani, con musiche di Rossini e l'interpretazione di Elio delle "Storie tese". Ancora, l'avvoca-

to Jacques Vergès con i suoi "terribili" racconti di vita; i giovani attori dell'Accademia d'Arte Drammatica e i loro esperimenti; uno spettacolo sui vagoni dell'Orient Express; il *De Profundis* di Oscar Wilde; un nuovo testo di Vargas Llosa; la piazza resa effervescente (ci conto) dalle musiche di Gershwin scelte per il concerto di chiusura del 7 luglio... Cito alla rinfusa, c'è tanto altro, appunto».

Decisa collaborazione, quest'anno, fra il Due Mondi e il Ministero dei Beni e delle Attività culturali.

«Il ministro Sandro Bondi ha confermato l'appoggio del governo al Festival, che, lo abbiamo detto, torna ad essere una prestigiosa ribalta internazionale. In più, il 10 luglio è prevista a Spoleto una grande serata in difesa del diritto d'autore, *Copy-night*, organizzata da Caterina Caselli, che ha anche prodotto il cd *Domani*. L'album vede la partecipazione gratuita di 56 ar-

tisti del pop italiano e i proventi delle vendite saranno devoluti al conto corrente del Ministero "Salviamo l'arte in Abruzzo».

Tutti gli spazi del Festival verranno usati ed agiti: un altro ritorno al grande passato di Spoleto.

«Il cartellone è così ricco da impegnare tutti gli spazi, dai più piccoli, come il Caio Melisso, il Teatrino delle Sei o la Sala Frau, al Teatro Nuovo, a San Simone, al Duomo stesso. Il Caio Melisso

trova quest'anno, in particolare, nuova gloria: il ritorno dei Concerti di Mezzogiorno e Bob Wilson attore per l'inedita versione de *L'ultimo nastro di Krapp*. Un altro esempio? Persino il prato del Chiostro di San Nicolò verrà agito. L'ho affidato, per tutta la durata del Festival, a Massimo Chiesa e alla sua attività teatrale».

Spazio ai giovani, soprattutto agli italiani. Le orchestre impegnate sono la Verdi di Milano, la J Futura e la Scuola di Musica di Fiesole.

«Aprire ai giovani, non mi stanco di ripeterlo, è una delle finalità fondanti del Festival».

Il legame con Charleston? Definitivamente tramontato?

«Il Festival americano non può limitarsi a uno scambio di artisti e di spettacoli. Qualora volesse far parte di un *unicum* dovrebbe contribuire fattivamente alle produzioni».

IL CARTELLONE

Fra i divi Allen, Wilson, Bausch, Ronconi

Dal 26 giugno al 12 luglio si svolgerà a Spoleto la 52esima edizione del **Festival dei Due Mondi**. Cartellone fittissimo. Apre un concerto dedicato allo storico fondatore, **Gian Carlo Menotti**, e alle sue musiche (Teatro Romano). Poi, *Gianni Schicchi* di Puccini con la regia di **Woody Allen** (al Nuovo). Tra gli appuntamenti musicali, la commedia di Sacha Guitry *Mozart* con regia, scene e costumi di **Pierluigi Pizzi**; *l'Apocalypsis* di **Marcello Panni**, testo elaborato da monsignor **Gianfranco Ravasi**,

presidente del Pontificio Consiglio della Cultura della Santa Sede, presente sul palco a commentare i versetti della Bibbia da lui scelti (musiche della **Banda dell'Esercito Italiano**, 10 luglio); *Copynight*, concerto dedicato alla tutela dei diritti d'autore, promotrice **Caterina Caselli** (10 luglio); *Figaro il barbiere*, con **Elio** delle "Storie Tese" (11 luglio al Romano). Danza: per la prima volta tre grandi coreografi contemporanei insieme sullo stesso palcoscenico, **Alexei Ratmanskij**, **Christopher Wheeldon** e **Wayne McGregor**; **Pina Bausch** e il suo *Bamboo Blues* (4, 5 e 6 luglio al Teatro Nuovo). Teatro: **Bob Wilson** firma la regia di *Giorni felici*, con **Adriana Asti**, e interpreta *L'ultimo nastro di Krapp* di Beckett; **Luca Ronconi** torna con *Un altro gabbiano*, da Cechov; **Jacques Vergès**, ultraottantenne avvocato che difese i membri della Raf in Germania, nonché terroristi di Destra e di Sinistra, racconta la sua professione in *Serial plaideur* (11 luglio, Caio Melisso). Concluderà il Festival, come da tradizione, il *Concerto in Piazza*, musiche di George Gershwin, direttore **James Conlon** (16 luglio).



Al centro, un'immagine di "Giorni felici" di Beckett con la regia di Bob Wilson (che sarà attore in "L'ultimo nastro di Krapp"), protagonista **Adriana Asti**



Sopra, "Gianni Schicchi" di Allen
A sinistra, Ferrara
A destra, "Bamboo blues"

